



L'ago

Informatore della Parrocchia S.Nicolao della Flüe
Anno 1, Numero 3 - Dicembre 1998

LUCI ?

Sono quelle che s'accendono per le feste. Cominci già a notarne alcune. E si moltiplicheranno...

Il quartiere si illumina. E' un quartiere di case, di negozi. Sembra s'agghindi: è giusto, come si conviene quando s'avvicina una celebrazione particolarmente solenne.

Ma il quartiere sono le case, i negozi, ... e le persone?

Ed è un quartiere urbanisticamente, ma umanamente?

La celebrazione riguarda Gesù Cristo, la sua nascita, la sua presenza nella storia, la sua proposta di relazioni umane alternative a quelle comuni.

Un quartiere può festeggiare? Sorge il sospetto che il quartiere non possa sorridere, non possa perdonare, non possa essere solidale, non possa compiere gesti magari "una tantum" ma realmente eccezionali nella categoria del cuore.

C'è collegamento fra la celebrazione di Gesù Cristo e il modo di fare festa. Se non stai attento la festa perde il contatto con la celebrazione. Allora ti chiedi

che cosa significhi più.

Magari non riesci a credere in pieno, però Gesù Cristo lo conosci e sai che **"tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me"**. Allora ti viene la tentazione di fare qualche cosa che ti permetta di riconoscerlo nei più deboli per incontrarlo per davvero con la tua vita e non con le luminarie.

Il quartiere di case... può diventare luogo di persone: nel caso può anche timidamente essere indicato con un termine più complesso e impegnativo che ne definisce però un obiettivo: **comunità**.

Gesù Cristo, la celebrazione, la festa e la costruzione di una "comunità" fra le persone ... accostamento arbitrario oppure riscoperta di una istanza di autenticità per ritornare al senso delle cose? Facciamo festa, ma sia celebrazione di un incontro, disponibilità ad accogliere in gesti concreti la "buona novella" : non solo la nostra vita ma anche quella degli altri ne risentirà. Allora non sarà più solo un quartiere ad

Un gesto comune

L'Avvento, proposta di fraternità e carità

La vicinanza a diverse situazioni di disagio ci sollecita all'attenzione nei confronti di tante persone e realtà che richiedono un sostegno. L'accogliere "Dio Padre di tutti", in particolar modo nel periodo di preparazione al Natale, ci porta alla scoperta dell'"altro" (vicino e lontano) come fratello.

L'Unità Pastorale Forlanini in questo periodo di Avvento sta raccogliendo i contributi per due proposte:

1) Fondo per interventi realizzati dalla Caritas decanale

Il fondo viene utilizzato per situazioni di disagio presenti sul territorio Forlanini. Consentirà di rispondere con sollecitudine ai problemi delle persone in difficoltà.

2) Progetto Mtendere Mission Hospital

Dal 1961 la diocesi di Milano ha instaurato un rapporto di cooperazione nello Zambia con le

diocesi di Lusaka e di Monze. A Churundu, nella diocesi di Monze, vi è dal 1970 il Mtendere (della pace) Mission Hospital, struttura sanitaria essenziale in una regione caratterizzata dalla povertà e da particolari condizioni climatiche. La gestione dell'ospedale è assicurata dalla presenza di 3 medici, 4 suore, 32 paramedici e 30 ausiliari sotto la Commissione arcivescovile per l'ospedale di Chirundu della nostra diocesi.

L'area che dovrebbe coprire l'ospedale comprende 50.000 persone.

L'ospedale richiede un

Proposta di Avvento per i giovani ... IN ATTESA DEL SIGNORE

Sabato 28 novembre alle ore 18 a Desio

preghiera, veglia, condivisione e altro

Il Gruppo di Solidarietà

Un gruppo di persone del nostro territorio ha pensato di destinare ogni mese una quota fissa del proprio bilancio familiare per aiutare economicamente persone in difficoltà. Si è così formato il "Gruppo di Solidarietà".

Il criterio di intervento non è quello di distribuire tanti "piccoli aiuti", ma di concentrare il contributo su alcune realtà, nel tentativo di risolvere situazioni disagiate e aiutare le singole persone per il tempo necessario a riprendere un cammino con le proprie forze.

Ognuno consegna la propria quota a un incaricato del *gruppo*, che è il solo a conoscerne l'entità; al *gruppo* è noto solo l'ammontare mensile di cui dispone per poter decidere, nelle riunioni mensili, come destinarlo.

Il *gruppo*, formato oggi da una cinquantina di persone, ha fatto in questi anni interventi

Venerdì 11 dicembre alle ore 21 presso il Teatro Delfino, la **direzione didattica** delle scuole elementari organizza

VIVI LA VITA

Una presentazione della figura di

Madre Teresa di Calcutta

(a cui è dedicato il circolo didattico)

Un momento di gioia e di riflessione aperto a tutti.

importanti. Se questa modalità di aiuto agli altri trovasse nuove adesioni, con ulteriori contributi si potrebbero affrontare con maggiore incisività le realtà di disagio che certamente non mancano sul nostro territorio.

Chi fosse interessato ad approfondire questo argomento, può rivolgersi a Luciana Magistris (tel. 02 7380180)

Dal Consiglio Pastorale

La sfida della Catechesi

Il Consiglio Pastorale nel mese di novembre ha preso in esame la catechesi della nostra parrocchia, in special modo quella indirizzata agli adulti.

Ai momenti proposti in Parrocchia (il martedì pomeriggio e il giovedì sera), si affiancano gruppi di ascolto della Parola nelle case dei parrocchiani.

La partecipazione all'appuntamento della catechesi in Parrocchia non può ritenersi soddisfacente, mentre gli incontri nelle case sembrano incontrare un maggiore interesse. Per potere aumentare e diffondere questi incontri occorrerebbe far crescere degli "operatori" che possano essere credibili come figure di accompagnamento nella fede per gli adulti.

Altra occasione è rappresentata dagli incontri dei sacerdoti con i genitori dei bambini che frequentano il catechismo dell'iniziazione cristiana, oppure dai percorsi personalizzati per le coppie di fidanzati che si avviano al sacramento del matrimonio.

Dalla dichiarazione "Gravissimum educationis" del Concilio Vaticano II sull'educazione cristiana.

"Infine, a un titolo tutto speciale il dovere di educare spetta alla Chiesa ... perché essa ha il compito di annunciare a tutti gli uomini la via della salvezza e di comunicare a tutti i credenti la vita in Cristo, aiutandoli con sollecitudine incessante a raggiungere la pienezza di questa vita ... Nell'assolvere il suo compito educativo la Chiesa utilizza tutti i mezzi idonei, ma si preoccupa soprattutto di quelli che sono i mezzi suoi propri."

Il rilancio di queste iniziative può aversi con il coinvolgimento di laici corresponsabili adeguatamente preparati, nonché con lo studio di metodologie più variegata e interessanti (si può pensare per esempio ad una "cattedra dei non credenti" ...)

Il punto comunque andrà ripreso nelle prossime riunioni considerata la sua importanza.

Il prossimo incontro del Consiglio

Incontro europeo dei giovani *Taizé*

(Milano, 28 dicembre '98 - 1 gennaio '99)

Continua il lavoro per l'organizzazione dell'Incontro Europeo (vedi "L'Ago" n. 1). Ottanta / Novantamila giovani arriveranno da tutta l'Europa il 28 di Dicembre per pregare insieme con i giovani di Milano e con la comunità di Taizé. Gli incontri di preghiera si terranno in parte nelle varie parrocchie ospiti, e in parte comunitariamente in Fiera.

In particolare ogni parrocchia deve preparare la preghiera del mattino (alle ore 8) e alcune testimonianze di persone che vivono nel loro quotidiano esperienze di Carità e di servizio (significativamente queste testimonianze vengono chiamate *segni di speranza*). Nelle parrocchie si svolgerà anche la veglia per la Pace, nella notte tra il 31 dicembre e il primo di gennaio, a cui seguirà una serata di fraternità.

Nei locali della Fiera ci saranno diversi incontri a cominciare dalle introduzioni bibliche condotte dai frere di Taizé.

Le giornate trascorse in Fiera si concluderanno con la preghiera della sera alle ore 19.

La partecipazione agli incontri è libera. Per pranzare e/o cenare in Fiera verrà richiesto un piccolo contributo.

Si stanno ancora cercando famiglie disposte ad accogliere alcuni giovani nelle loro case per dar loro un posto in cui dormire. Non c'è bisogno di molto: **bastano 2mq.** sul pavimento (non è uno slogan!!) e la colazione al mattino (disponibilità entro il 28/11).

Per tutti quelli che desiderano conoscere più in dettaglio l'iniziativa o per dare la propria disponibilità è possibile rivolgersi in parrocchia oppure telefonare tra le 20.00 le 21.00 allo 02/70104317 chiedendo di Marco.

Venerdì dalle 21.00 alle 21.45 nella parrocchia di S.Galdino il gruppo

Dai bambini un sostegno per la vita

In occasione dell'Avvento si è pensato di proporre ai bambini che frequentano la Catechesi, un'iniziativa che ha il duplice scopo di sollecitare la loro solidarietà nei confronti di situazioni di difficoltà e nel contempo di renderli consapevoli di come, nella Chiesa, molti laici siano impegnati nel tentativo di aiutare i propri fratelli e di come questo aiuto sia accuratamente pensato e studiato.

I piccoli risparmi che i bambini raccoglieranno, facendo qualche piccolo sacrificio (ad esempio mettendo da parte la "paghetta" settimanale) verranno utilizzati per acquistare alimenti per la prima infanzia che verranno portati al Centro di Aiuto alla Vita.

In quest'ottica abbiamo fatto alcune domande ad una volontaria impegnata presso il Centro di Aiuto alla Vita di via Tonezza 3 a Milano.

Quali sono gli obiettivi essenziali del Centro di Aiuto alla Vita?

Gli obiettivi essenziali sono due:

- evitare che la decisione, spesso drammatica, se condurre a termine o no una gravidanza sia vissuta dalla madre nella solitudine senza il conforto di una parola di speranza;
- creare premesse concrete affinché ogni vita, già concepita o già nata, possa essere accolta dalla madre, dal padre, dalla famiglia d'origine ed in genere dalla società.

Vengono così difesi due diritti primari:

quello della maternità e quello della vita nascente.

Chi opera al Centro Aiuto alla Vita?

Gli operatori sono volontari e si perfezionano con una adeguata formazione, per essere preparati a realizzare gli obiettivi nel modo migliore e ben calati nella situazione concreta di ogni singola persona seguita, nel pieno rispetto della sua personalità e della sua storia.

Quali sono i principali strumenti concreti che il Centro l'Aiuto alla Vita si è dato per raggiungere i suoi fini?

Gli "strumenti" sono numerosi, ma per citare i principali:

- Servizio di segreteria e di accoglienza;
- Servizio sociale: svolto da operatori che, attraverso i colloqui, si mettono a fianco delle madri e delle coppie, per capire i loro reali problemi e far emergere le loro potenzialità;
- Comunità Letizia, sita nel quartiere Baggio, casa e accoglienza e di vita per mamme con uno o più figli, momentaneamente privi di alloggio che presentano vari tipi di problematiche;
- Progetto Concretezza: rete di appartamenti gestiti dal Centro Aiuto alla Vita dove vengono ospitate temporaneamente mamme con uno o più figli, in grado di vivere autonomamente, ma sempre sostenute, dall'esterno dai nostri

Nei giorni scorsi ...

sono tornati alla casa del Padre

Franco	Paglietti
Roberto	Ferroni
Ida	Lorusso in Aleotti
Alberto	Cofferati
Germano	Girardelli
Nuccia	Garruccio in Nocenti
Ambrogio	Dell'Acqua



Per comunicare con la Parrocchia:

don Giovanni Afker tel. 02 714646
don Pietro Bassetti tel. 02 7385395

hanno celebrato il Matrimonio

Guido Riccardi e Sabrina Bellodi

Ciclo. in proprio